



Il Buono, il Brutto e l'Insignificante

Oggi vogliamo tingere Kaos! di profumata critica televisiva e, con la fine della stagione autunnale, daremo i voti a tre programmi TV di una certa popolarità, classificandoli con giudizi molto seri e da persone mature: il buono, il brutto e l'insignificante.



IL BUONO: il buono non poteva che essere *Desperate Housewives*, telefilm trasmesso da Rai Due il lunedì sera. Se l'avete perso siete degli sciocchini, se invece avete avuto la costanza di guardarlo concorderete con noi che è un ottimo serial, con una trama brillante e ricca di colpi di scena, e che sembra ogni volta rischiare di diventare banale per poi spiazzare lo

spettatore. Se l'avete snobbato atteggiandovi a gran fighi e ritenendolo una cavolata per donnicciole, cercate di recuperarlo pregando in ginocchio la vostra compagna di classe di perdonarvi e di prestarvi le VHS su cui avrà diligentemente registrato gli episodi, fate un passo indietro e vergognatevi.

IL BRUTTO: all'inizio della stagione, Paola Prego aveva annunciato con grande orgoglio che quest'anno a *La Talpa* avrebbero dato maggiore risalto al giallo, piuttosto che continuare con le prove estreme e schifose della scorsa edizione. Ma nella prima puntata, i concorrenti si lanciavano nel vuoto, mangiavano occhi di bue e bevevano sangue di mucca. Quindi, o la Prego rilascia dichiarazioni sotto effetto di sostanze o qualcosa è andato storto, perché *La Talpa* era disgustosa e noiosa come lo scorso anno, con la differenza questa volta il gioco era più facile, visto che nessuno ha mai nemmeno supposto che la Mancini o Lubamba potessero essere le sabotatrici del gruppo.



L'INSIGNIFICANTE: il peggio è la terza edizione dell'*Isola dei Famosi*, la fastidiosa cornice intorno al vero cuore del programma: riuscire ad informarci delle più intime invenzioni di Al Bano (e la separazione morfemica del cognome non è casuale) e la Lecciso per lanciare il disco della figlia (che canta e balla a Domenica In in mezzo a pseudo panettieri-ballerini su uno sfondo psichedelico, in

attesa che Mara Venier si rompa nuovamente qualcosa anche quest'anno). La cosa più bella dell'*Isola 2005* è la Elia, riesumata dall'edizione dell'anno scorso per dare un senso al programma.

Il che è tutto dire. Speriamo nell'inverno!

PerO (Pero.splinder.com)

Niente di più vero

È un periodo di sorrisi che vanno e vengono, in cui penso a quanto fa male analizzare la propria vita, a quanto fa bene ridere senza pensieri.

Sarebbe bello essere capaci di fare entrambe le cose, senza poi cadere in una sorta di vicolo cieco.

Guardare con un sorriso gli eventi passati e con speranza quelli futuri!

Invece c'è sempre qualcosa che non va, c'è sempre quel problema in cui inciampiamo, da affrontare e che non ti fa dormire la notte!

Di momenti belli ed esaltanti ne abbiamo vissuti tutti, però mi sono resa conto di come sia facile bruciare subito la gioia di quei momenti. Non si riesce a godere delle cose e per questo ci si ritrova tristi ed insoddisfatti!

Dovremo invece essere capaci di vivere attimo dopo attimo, senza pensare né alla sua fine, né a quello che potrebbe essere.

In questi mesi, in cui troppi episodi superflui si sono affacciati nelle nostre case, troppe parole ci hanno portato fuori strada, annebbiando il cammino che dovremo seguire, quello della nostra vita!

Soffermiamoci sui traguardi che vorremmo raggiungere, sulle piccole e grandi soddisfazioni, sempre dritti per la propria strada!

È un periodo in cui ascolto le canzoni di Pierangelo Bertoli. "Canterò le mie canzoni per la strada ed affronterò la vita a muso duro, un guerriero senza patria e senza spada, con un piede nel passato e lo sguardo dritto e aperto nel futuro. Canterò le mie canzoni a tutti loro e alla fine della strada potrò dire che i miei giorni li ho vissuti,"

Niente di più vero. A muso duro!

Stefania (hope60.blog.excite.it)

Imparare a pensare in un cinema

(a cura di Paolo M.)

"Potrei essere piuttosto incazzato per quello che mi è successo, ma è difficile restare arrabbiati quando c'è tanta bellezza nel mondo. A volte è come se la vedessi tutta insieme ed è troppa... il cuore mi si riempie come un palloncino che sta per scoppiare... e poi mi ricordo di rilassarmi, e smetto di cercare di tenermela stretta... e dopo scorre attraverso me come pioggia... e io non posso provare altro che gratitudine per ogni singolo momento della mia stupida piccola vita. Non avete la minima idea di cosa sto parlando, ne sono sicuro. Ma non preoccupatevi, un giorno l'avrete"

(American Beauty)

K! Quiz Soluzioni con vostro nome alla mail
(di Valerio) kaospuntoesclamativo@clarence.com

Alessandro fonda una società di risparmio del tutto particolare: Comincia depositando 50 cent nel suo fondo cassa e cerca di coinvolgere più persone possibili ad aderire alla sua società
La condizione per la permanenza in questa cassa di risparmio è che ogni giorno si versi la stessa somma del primo giorno moltiplicata per se stessa tante volte quanti sono i giorni trascorsi dal primo versamento. Cioché se il primo giorno si versa x il secondo si versa x alla seconda e il terzo x alla terza ecc. Se aderiscono anche Valerio con 25 cent e Alberto con 75 cent il giorno del Giudizio Universale (e quindi dopo un'infinità di giorni) a quanto ammonterà il capitale totale della società fondata da Alessandro?



I giovani: elogio del luogo comune

Parla del mondo dei giovani, mi hanno detto.

Quindi con tracotanza esprimerò un delirio di idee che mi sono fatta sul "Giovane" maschio medio, almeno da quello che risulta dal marketing televisivo.

Il Giovane, quando va a comprare il calendario di Giorgia Palmas si sente imbarazzato ed in colpa. Se poi ha la sfortuna di trovare come edicolante una giovane donna che afferra il calendario, lo rigira, strabuzza gli occhi e grida "Mio Dio, è nuda!" ed aggiunge perfida ed insinuante "Vuole che applichi un bollino per coprire i capezzoli?" il giovane tende a divenire cereo in volto ed a rispondere con flebile voce da infartuato "No, grazie, basta una busta". Si allontana poi a piccoli passi sgraziati, conscio di aver commesso un altro passo verso la dannazione materna.

Il Giovane, per partito preso, si indigna col programma "Amici di Maria de Filippi". Il Giovane non l'ha mai visto (a meno che non abbia una sorella o una ragazza che lo obblighino), ma sa per istinto di conservazione che quelle creature con biechi sogni sul baluginato mondo dello spettacolo, che cantano e ballano, hanno qualcosa di immoralmemente efebico, quindi per effetto "bastian contrario" qualcosa scatta in lui e si trasforma in indignazione.

Il Giovane non concepisce il fatto che per far sì che simili odiose manifestazioni di presunta verve artistica cessino televisivamente, basterebbe spegnere il mezzo mediatico e non prestare attenzione a nessun tentativo di conversazione su simili speculazioni. Tanto queste cose si esauriscono spontaneamente nell'arco di un decennio (vedi Non è la Rai).

Il Giovane ama i Simpson, che sono la carta vincente degli organizzatori del palinsesto (gente che conosce perfettamente i suoi polli). Il giovane all'ora di pranzo guarda per l'ennesima volta la medesima puntata dei Simpson. Spesso conosce a memoria le battute. I migliori sono in grado di doppiare tutta la puntata senza il minimo errore. Gli eccellenti sanno riprodurre le vocine. Il Giovane ride ad ogni battuta, anzi la attende con fervore religioso, già ridacchiando pregustandola. Al termine dell'episodio rivanga tra sé i bagliori dell'ultima amenità e ride piano tomandosene in camera senza sprecchiare. Se gli organizzatori tentano un colpo di stato ed sostituiscono i Griffin ai Simpson, il Giovane impazzisce.

Il Giovane possiede un Pc, ed è riuscito ad avere un'ADSL flat. È solito rintanarsi nella sua camera al buio ed accendere un impianto surround da far invidia ad una multisala. Poi, dopo aver avvertito la famiglia che ha l'allenamento, riunisce un team di dodicenni esperti in granate ed organizza una partita on line di quattro ore contro una masnada di pensionati ultrasessantenni Bavaresi. In quel caso dalla camera del net player si susseguiranno ore di grida gutturali, rumori di razzi missile e oscure minacce proferite in un idioma sconosciuto e bellissimo.

Il Giovane è fruitore dei servizi a pagamento che gli propinano screensaver per il cellulare. Passa ore a decidere se è meglio avere come immagine di apertura la rana pazza o la moto di Valentino Rossi. Poi, disperato, sceglie la foto di Ilaria d'Amico. Non resiste alla monotonia di un normale squillo telefonico e sostiene che avere la suoneria di Grattachecca e Fichetto fa di lui una persona felice ed appagata.

Il Giovane si ribella. Col fumo, contro il fumo, con o contro tutte le fazioni politiche, contro le generazioni precedenti e future, l'avaria, l'Iraq, Lenin, il Neorealismo, il '28, l'Ape Cross, la polizia, il fumo passivo, l'erba vera, gli alberi secolari, le istituzioni, le suore, gli orfani contro la scuola e quello che propina, le vedove, e la tv, perché in fondo la vita è sua ed ha il diritto di viverla come vuole. Poi si veste come un cantante hip-hop, proprio come gli hanno insegnato quelli di MTV.

Il Giovane si fa tatuare addosso un tribale che non significa niente, per esprimere in maniera visibile il nulla che è assenza di qualcosa che non sa cos'è, ma la colpa è della società.

Perché il giovane in fondo è sempre ribelle, ma con uno stile impeccabile che costa parecchio.

E fare soldi con questo tipo di merce umana è la cosa più divertente del mondo

Forzadinerzia (alcunianimali.splinder.com)

Domenica 18 Dicembre ore 15
presso il centro di incontro di fronte
alla Biblioteca comunale di Nichelino
TORNEO DI MAGIC TIPO 2
Iscrizioni con nome e numero di telefono alla mail
kaosnews@hotmail.it

K!Quiz Soluzione mese Novembre:

L'età dei tre figli è 6, 3 e 2 anni. Nessuno ha risposto correttamente all'enigma.

BABBI NATALE di Mauro Biani



www.maurobiani.splinder.com

Natale: Con i tuoi

Spendere, spendere, spendere. Siamo sotto Natale e qual è la prima cosa che viene in mente? I regali. E già si pensa a come spendere la paghetta e a chi comprare cosa. Anche i bambini, ancora troppo piccoli per capire le cose, vedono nel Natale niente di più che un momento per ricevere regali, che finalmente è arrivato. Ma qual è il vero significato di questa festa?

A parte il già conosciuto significato cristiano, il Natale è anche un momento di conciliazione e raccoglimento, un momento da passare in famiglia, un'occasione per riavvicinarsi alle persone a cui si tiene. Ma questo i media se lo dimenticano (se non in maniera

strumentale), ed iniziano a bombardarci settimane prima con le pubblicità che spingono a spendere.

Comprare i regali, questa è l'unica preoccupazione che sembra interessare le famiglie. Purtroppo non possiamo farci nulla, anzi, forse qualcosa possiamo fare. Se proprio non riusciamo a pensare ad altro che a fare regali, per carità, i regali va benissimo farli, è comunque una bella cosa, se proprio non possiamo farne a meno, ma il giorno di Natale, proviamo a spegnere la Tv e stare davvero vicino alla nostra famiglia.

Paolo Morelli
(morphamind.leonardo.it/blog)

Ciao a tutti!

L'inverno è già alle porte, ma al "Kaos!" c'è un'atmosfera molto calda... Stiamo infatti partendo con il progetto "Festa di Natale" nelle scuole superiori e con altre iniziative prontamente aggiornate sul nostro sito!

In questo numero, volevo principalmente soffermarmi su un problema che molti nostri amici ci hanno chiesto di trattare: le stragi del sabato sera.

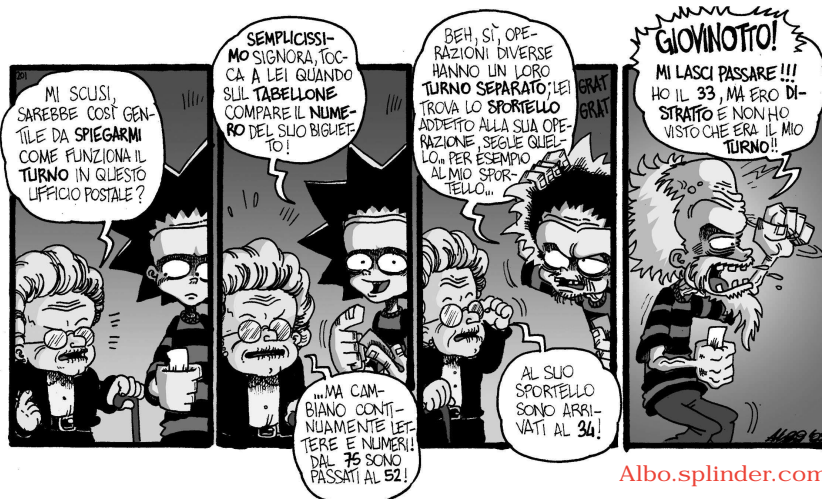
Non starò certo a puntare il dito o a fare la solita predica che conosciamo tutti. Ci tengo, però, a che ognuno di

voi esprima la propria opinione su un tema che riguarda noi giovani, vittime sempre più numerose (purtroppo!) ogni mese che passa. Vi chiediamo di dire la vostra, pubblicheremo nel prossimo numero i vostri pensieri su questo tema sulle pagine di questo giornale.

Scriveteci senza censure, per capire, per sapere, per conoscere meglio il mondo dei giovani.

Buone Feste! Alla proxima!

Giulia



Albo.splinder.com